

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**VOLONTÈ e MARINACCI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel recente progetto sperimentale varato dal ministero della pubblica istruzione, denominato « Ipotesi di sperimentazione da attuare nei primi due anni di scuola secondaria superiore », è completamente assente l'insegnamento della geografia;

non si tratta di un anticipo della riforma bensì di gratuita sperimentazione, pensata al livello della direzione generale del ministero, che coinvolgerà ben 150 istituti —:

se non ritenga opportuno sospendere tale sperimentazione che danneggia una importante disciplina, una scienza di sintesi con fortissima valenza educativa e se non ritenga opportuno, prima di procedere a tali esperimenti, consultare preventivamente gli studenti, i genitori ed il corpo insegnante, trattandosi, oltretutto, di una scelta in controtendenza rispetto a quanto avviene negli altri paesi europei, come per esempio in Francia, in Olanda, in Germania ed in Inghilterra, dove, al contrario, tale materia è particolarmente tutelata.

(3-01489)

**BORGHEZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il mensile *Finmeccanica Notizie* del 30 giugno 1997 ha riportato la notizia che il 27 giugno 1997 a Napoli, il presidente della regione Campania ed il capoazienda di Alenia Aerospazio hanno firmato una lettera di intenti concernente il programma integrato per lo sviluppo di un polo me-

diterraneo aeronautico in Campania, per l'attività di progettazione, costruzione, manutenzione e trasformazione di velivoli. L'atto prevede il potenziamento delle attività della Alenia Aerospazio a Pomigliano d'Arco ed a Nola, dove viene sviluppata la costruzione di parti di velivoli, nonché il potenziamento delle attività delle officine aeronavali di Capodichino, dove vengono svolte attività di manutenzione e trasformazione di velivoli;

il piano di ristrutturazione dell'Alenia prevede la chiusura dello stabilimento di Torino, il potenziamento degli stabilimenti di Caselle Torinese e la cessazione dello stato di crisi aziendale l'8 febbraio 1998, data in cui cesserà la Cassa integrazione guadagni;

ad oggi, negli stabilimenti di Caselle Torinese non è stato effettuato alcun investimento teso ad implementare la produttività e l'occupazione, come invece previsto nel piano di ristrutturazione aziendale —:

se il polo mediterraneo aeronautico sia già stato formalizzato ed, in caso affermativo, in cosa consista il cosiddetto piano e quali saranno le ripercussioni sulla produzione e sull'occupazione dell'Alenia di Torino e Caselle Torinese;

se dopo l'8 febbraio 1998 lo stato di crisi dell'Alenia di Torino sarà prorogato e, quali saranno le prospettive dei lavoratori dello stabilimento di Torino;

se parte del settore militare dell'Alenia rimarrà in Piemonte o verrà inesorabilmente trasferito al Sud d'Italia;

se non intendano addivenire allo studio e sottoscrizione con l'Alenia di un programma integrato per lo sviluppo di un polo padano aeronautico con sede nell'area torinese per l'attività di progettazione, costruzione, manutenzione e trasformazione di velivoli sia nel settore militare che in quello civile.

(3-01490)

CARUSO, FINO, TRINGALI e ANTONIO PEPE. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

il 23 settembre 1997 è convocato a Bruxelles il consiglio dei ministri dell'agricoltura che affronterà anche il problema della produzione comunitaria dell'olio di oliva;

si preannuncia per l'annata 1996-1997 una superproduzione da parte della Spagna (un milione di tonnellate) e della Grecia (cinquecentomila tonnellate), che sfonderà di parecchio il tetto della Qmg (quantità massima garantita) comunitaria, che è di un milione trecentocinquantomila tonnellate, per cui ci sarà una diminuzione dell'aiuto alla produzione che, per l'Italia, sarà di circa quattrocento miliardi (soprattutto in Sicilia, Puglia e Calabria) —:

se non intenda chiedere un rinvio delle decisioni che il consiglio dei ministri dovrà prendere per porre urgentemente sul tavolo delle trattative la seguenti questioni:

a) un aumento della quantità massima garantita comunitaria ferma ai dati produttivi di dieci-dodici anni fa;

b) l'introduzione di una quota massima garantita nazionale in modo che i nostri produttori non debbano pagare per la super-produzione degli altri e per la mancata attuazione in Italia di alcun piano olivicolo nazionale;

c) la messa in mora da parte dell'Italia della Spagna e della Grecia per non

aver approntato nessuno schedario e catasto olivicolo per non aver attivato nessun sistema di controllo per combattere le truffe e le frodi;

d) l'errata impostazione del Coi (Comitato olivicolo internazionale), che in un documento ha affermato che l'olio dovrebbe prendere la denominazione dell'ultimo paese in cui avviene la trasformazione e l'imbottigliamento (favorendo così le industrie importatrici di oli scadenti a poco prezzo);

e) il divieto delle miscele;

f) lo sblocco di molte Dop italiane di cui l'Unione europea ha rinviato l'approvazione;

g) l'errata impostazione della proposta di riforma dell'Ocm dell'olio di oliva, in quanto il previsto aiuto ad albero, oltre a non favorire la produzione di qualità, danneggerebbe il nostro paese dal punto di vista economico, sociale ed ambientale per la presenza di molti alberi secolari che costituiscono un fattore insostituibile di determinati paesaggi che, non conoscendo alternative, finirebbero per desertificarsi;

h) l'avvio di una campagna promozionale per il consumo a livello internazionale dell'alimento olio di oliva, che attualmente costituisce solo il 4 per cento del consumo degli oli vegetali e che potrebbe senz'altro aumentare se si conoscessero gli aspetti benefici e salutari anche per la prevenzione delle arteriopatie ischemiche.

(3-01491)